La nazionale di basket stasera a Lubiana contro la Slovenia
Squadra inedita e giovane per Gamba che si sente un ct
al capolinea dopo la lunga stagione sulla panchina azzurra
«C'è una atmosfera torbida, ma io continuo il mio lavoro»

Prove e complotti

LUBIANA. L'Italia dei cinesi ritrova stasera la Slovenia che segnò l'inizio della fine dei sogni azzurri sulla strada per Barcellona. Proprio dalla Slovenia il basket italiano ricomincia il suo cammino proiettato adesso su Atlanta '96. A Lubiana contro la stessa squadra che a Saragozza inflisse all'Italia la sconfitta che fece da preludio al disastroso girone finale del preolimpico stasera scenderà in campo una Nazionale giovane. Qualcosa di più di una sperimentale con alla guida ancora Sandro Gamba il ct precario che probabilmente con il trittico Lubiana Maribor Zagabria chiuderà la sua lunga stagione sulla panchina azzurra. Una Nazionale proiettata nel futuro con un allenatore che sembra destinato ormai a rappresentare il passato. E Gamba con che spirito affronta l'avventura? «Con spirito buono. Mi è sempre piaciuto allenare: questa è un'altra occasione. Anche se attorno c'è un'atmosfera un pò torbida io continuo il mio lavoro» dice a Lubiana che gli azzurri hanno raggiunto ieri in pullman da Trieste. Si sente più vicino a restare o ad andarsene? «Sono agnostico. Non ho avuto segni di riconferma nè di allontanamento». Ma in realtà vorrebbe andare avanti avendo conquistato la partecipazione agli Europei '93 di Monaco attraverso la medaglia d'argento di Roma. Ha già presentato un programma per l'anno prossimo e tracciato in modo abbastanza nitido» quello fino ad Atlanta. Intanto vuole riportare l'entusiasmo attorno alla squadra «In Italia – dice Gamba – la maglia azzurra è sempre stata un simbolo di successo, un traguardo. Un pò perché sono cambiati i tempi e capita ormai che facciamo notizia solo quando perdiamo mentre quando vincevamo pareva di dar fastidio». La squadra che ha portato in Slovenia e Croazia non dà certo l'idea di un «passo d'addio». La definisce «un messaggio per il futuro». Il ciclo olimpico comincia sempre con un rinnovamento «anche se alcuni anzi un noi sono da buttar via». I 12 azzurri (più Pittis e Cantarello infortunati e Paolo Conti) fanno parte di un maxi elenco di 30 giocatori di età fra i 19 e i 24 anni che per l'attuale ct verranno buoni in prospettiva Atlanta. Gamba non vuole pubblicizzarlo ammette solo che in esso il più anziano è Morandotti «un elemento che va troppo a flash e deve ancora garantire continuità». Qualche nome sfugge nel discorso (l'ultimo è Esposito Vianini Busca Calbini Paolo Alberti) per qualche altro si va ad intuito (Dalla Mora Portaluppi forse Punchi Monzecchi De Pol Meneghin jr Rossi Scevi primi Ancillotto). Alcuni di questi elenco sarà uno già pronti per i prossimi Europei nei quali tuttavia è possibile anzi probabile l'inserimento di qualche elemento esperto. «Dipende da cosa si chiede a quegli Europei: una possibilità è concentrarsi su questi 30 giocatori ma in questo modo si mette in pericolo la partecipazione ai mondiali di Toronto» dice Gamba. Queste le formazioni (inizio 20.30): Slovenia: 1 Horvat 5 Kraljevic 6 Daneu 7 Zdovc 8 Gorenc 9 Golc 10 Hauptman 11 Ahbegovic 12 Vilfan 13 Dornik 14 Kotnik 15 Durisic. Italia: 4 Coldebella 5 Abbio 6 Pittis 7 Pessina 8 Ruggeri 9 Rossini 10 Myers 11 Moretti 12 Ferroni 13 Nicola 14 Frosini 15 Rusconi. Arbitri: Rems e Kovacic (Slovenia).

Notte di pugni mondiali

LAS VEGAS. Lo statunitense Holyfield campione mondiale dei pesi massimi (nella foto con il simbolo che rappresenterà la boxe alle Olimpiadi di Atlanta del '94) affronterà domani notte sul ring di Las Vegas il connazionale Bowe. Sarà un Holyfield diverso: più magro più scattante. Al peso l'ago della bilancia si è fermato a 92,98 kg: addirittura 13 chili in meno del suo sfidante. «Sono tranquillo – ha dichiarato il campione che è imbattuto da 28 incontri – ho deciso di diventare più leggero poiché di essere veloce per imporre la mia boxe di movimento. Del resto ho conservato tutta la mia potenza». La quale secondo i maligni è frutto degli steroidi di cui il campione farebbe uso in abbondanza. Questa del fisico da culturista è una storia che si trascina da tempo e per risolverla secondo Riddick Bowe c'è soltanto un modo: mandare al tappeto il campione. A proposito di questi ultimo anche lui viene da Browmsville lo stesso inferno da cui è uscito Mike Tyson. Come Tyson ha avuto un'infanzia tormentata ma per sua fortuna ha avuto alle spalle l'affetto della madre che gli ha permesso di crescere con la testa sulle spalle.

Osvaldo Bagnoli è amareggiato dopo la ridicola figura fatta dalla sua squadra nell'amichevole con lo Stoccarda

Inter. Multa dopo la partita-comica

Prendi 5 gol paghi 10 milioni

MILANO. L'Inter perde 5 a 0 in amichevole e si merita un bel giorno di riposo. Come se un lavoratore qualunque mettiamo un postino si ubriacasse infilando a caso le lettere nelle caselle. E il giorno dopo naturalmente fosse premiato con un giorno di ferie supplementare. Dopo la serata di comica follia con lo Stoccarda i dirigenti interisti hanno rinviato ad oggi qualsiasi decisione alla ripresa degli allenamenti. Pellegrini e Boschi presidente e braccio destro hanno discusso a lungo in un clima di scontro. Osvaldo Bagnoli ancora sconvolto ha preferito passare un giorno di festa a Verona per disinnescare le polemiche fondazze dei suoi giocatori. Ha fatto come il solito non si tira indietro: «Cosa volete che dica? Qui andò si beccano cinque gol così bisogna solo arrossire vergognarsi. Non si può giocare così roba da ridere. I miei dormivano e loro smarriti si limitavano a fare quello che volevano. Nemmeno a farlo apposta si può prendere cinque gol così il tecnico nerazzurro comunque è il solo che si dichiara di sue responsabilità. Non posso prendermela solo con i miei giocatori. Io sono il loro allenatore e quindi sono il responsabile di quello che succede. Certo c'era un'amichevole. Ci può essere meno concentrazione ma alla fine è un'amichevole». Bagnoli – senza parole «Non riesco neppure a capire cosa sia successo. Provvedimenti duri. Ora parlerò con i giocatori poi insieme a Pellegrini decideremo cosa fare». Nell'aria c'è una multa di 10 milioni (testa in ballo solo un'ipotesi). Di sicuro la grottesca figura di mercoledì sera non si potrà cancellare con un'assicurazione di spiacente. Non è demagogia sentire che già dagli ingaggi di milioni il Lanino non può giocare contro una squadra di primo piano come lo Stoccarda con la bella disinvoltura di un ragazzino spericolato. Gli spettatori che hanno pagato il biglietto hanno tutto il diritto di assistere a una partita decente. Non è prendendo in giro che si fa il bene dell'Inter. Non è con gli alibi tipo «fosse stata la Fiorentina» che si può fare un passo avanti. Non è nemmeno dubitando che ora i dirigenti nerazzurri Pellegrini in testa si non si chiudano lasciando solo Bagnoli con la sua classe. E buona fortuna.

Ottavio Bianchi non medita rivincite rivoluzioni e epurazioni in questo suo ritorno alla guida di un Napoli in pieno zona retrocessione

Napoli. Bianchi, è subito polemica

Da Ferrara il primo siluro

NAPOLI. Da grande Antipatico salvatore della patria Dagli Ottavio Bianchi ha ripreso in mano quella squadra che non lo ha mai amato ma con il quale ha raggiunto risultati quasi insperabili.

Bianchi è sempre stato uomo di poche parole in ritiro non in una città che dice di amare tantissimo gli ha sciolto la lingua. Ma forse è stato uno sforzo inutile visto che Ferrara dopo l'allenamento ha avuto parole dure verso la società. Un modo indiretto di attaccare il tecnico anche se ha assicurato il suo massimo impegno per riportare in alto il Napoli.

Non sono venuto qui per compiere rivoluzioni epurazioni ne sono in grado per eliminare e castigare. Ho detto Bianchi. Sono qui per entrare in sintonia con i giocatori di usare al più presto di un'azione retrocessione.

Dopo ci ne ho visto passare alle cose concrete: al futuro una situazione che assicura di migliorare al più presto. Ho parlato brevemente con i giocatori ho spiegato il tecnico che ho trovato un maggiore consapevolezza difficoltà del momento e con la voglia di lavorare. Non ho avuto l'impressione che cerchino alibi in coro e di lavorare molto sotto il profilo psicologico perché sono allenati abituati a giocare in situazioni difficili non per sbagliare.

Ma le parole accomodanti di Bianchi non hanno trovato riscontro nello spogliatoio. Ferrara capitano azzurro ha espresso il suo malessere verso la società per questo clamoroso ritorno della guida tecnica. «Ancora non ho capito se sono rimasto a Napoli perché ci ha lui. Ora me ne vado ma è di questa società che continua a comportarsi in maniera assurda dilettantesca. Non ci sto più. Alla fine dell'anno si è fatto tutto. Non vi sono più ragioni di De Napoli che è scappato tra mille critiche. Con queste parole il capitano azzurro ha difeso il compagno Francesco Baldieri che non ha avuto il nome di Bianchi e che ora è dimenticato nerazzurro. Pellegrini intervistato non si chiude lasciando solo Bagnoli con la sua classe. E buona fortuna.

Luigi Maifredi e gli ex lavoro con lavagna e gessetto lo ha iniziato il corso per l'accordato di ripetizione di calcio ai giocatori del Genoa

Genoa. Maifredi vedrà l'ex Giorgi

Faccia a faccia con il passato

GENOVA. Luigi Maifredi è presentato ieri all'allenamento della sua nuova squadra con una lavagna e un gessetto. Un'utilissimo per l'assimilazione del suo modulo di gioco. La cosa più importante la dotta tecnico accolto con entusiasmo dai tifosi sarà ora quella sui giocatori. La nuova mentalità. Non ci ha detto nulla lavorando tutto insieme in breve tempo. Intanto dopo la partita di Coppa Italia Genoa Fiorentina Maifredi ha superato la prova Pistoia dove la squadra ha potuto effettuare una partita amichevole. Il punto nuovo il metterli in campo con la centrovanti e slavico Dragan Skulravy impegnato con la nazionale. Intanto l'allenatore di Cerro Maggiore ha dato ai suoi ragazzi di allenarsi con i tifosi in un campo di calcio di periferia. Maifredi ha superato la prova Pistoia dove la squadra ha potuto effettuare una partita amichevole. Il punto nuovo il metterli in campo con la centrovanti e slavico Dragan Skulravy impegnato con la nazionale. Intanto l'allenatore di Cerro Maggiore ha dato ai suoi ragazzi di allenarsi con i tifosi in un campo di calcio di periferia. Maifredi ha disposto il ritiro della squadra che ha voluto al termine del campionato di calcio